

CLASSIFICHE *I migliori fondi e sicav da inizio anno (e chi invece ha fatto il gambero)*

È tuo il gestore da +30% in 9 mesi? (e quello da -10%?)

COPERTINA

RISPARMIO/1 Al termine dei nove mesi il Ftse Mib batte le maggiori borse con un +17%. Ma i fondi top su Piazza Affari hanno reso il doppio. Grazie anche alle banche. È la riscossa della gestione attiva. Ecco i 100 migliori e peggiori del periodo. E le loro mosse

Quei gestori da 30%

di Paola Valentini

Il patrimonio dei fondi comuni sta per sfondare il muro dei 1.000 miliardi di euro di patrimonio. A fine agosto le masse di fondi sono salite a quota 972 miliardi grazie a una raccolta che marcia a ritmo sostenuto: 55 miliardi in otto mesi, il triplo rispetto ai 18,6 miliardi dello stesso periodo 2016 (dati Assogestioni). Una tendenza sostenuta anche dalle famiglie italiane, da sempre formiche, ma che oggi riescono a mettere da parte di più (anche grazie a una maggiore attenzione sui consumi). E ovviamente cercano di impiegare questo risparmio nel modo migliore. Non sembrerebbe il caso dei titoli di Stato, visto che all'asta di mercoledì 27 settembre il rendimento del Bot a sei mesi ha toccato il nuovo minimo storico (-0,38%). Secondo l'Indagine sulle scelte finanziarie degli italiani 2017 (di Centro Einaudi e Intesa Sanpaolo) la propensione media al risparmio (ovvero la percentuale del reddito accantonata) è risalita all'11,8%, in linea con il dato del 2001, quindi ai livelli antecedenti alla crisi dell'ultimo decennio. E il risparmio gestito è in ascesa nelle scelte di impiego. Il 10,5% degli intervistati nell'Indagine dichiara di aver investito

in fondi o sicav quasi il doppio rispetto al 6% del 2016. Due i motivi più citati dalle famiglie a sostegno del nuovo interesse per i fondi: il fatto che il risparmio gestito diversifica i rischi più di quanto si possa fare da soli (55% degli intervistati) e che di questi strumenti non ci si deve più occupare (46%). «L'esercizio dell'arte di investire è diventato più complicato», sottolinea Giuseppe Russo, il curatore dell'Indagine.

Visti i tassi dei Bot, come quelli a sei mesi appena ricordati, l'asset management sta diventando una scelta quasi obbligata. Ulteriore elemento a favore della gestione, a Piazza Affari le azioni stanno dando buone soddisfazioni. Al giro di boa dei nove mesi, l'indice Ftse Mib di Milano evidenzia un rialzo del 17%, che ha consentito di recuperare le perdite del 2016 (-10%). E gestire un portafoglio di azioni è cosa diversa dal comprare Btp e tenerli fino a scadenza incassandone le cedole. A maggior ragione se si considera che meglio dell'indice generale stanno facendo il Ftse All Share (+19%) e il Ftse Italy Star (+38%), che includono titoli meno liquidi rispetto a quelli dell'indice principale. Ma l'occasione è ghiotta. Da gennaio a fine settembre l'Italia ha battuto sia l'Europa (+8% l'Eurostoxx

50), sia gli Usa (+13% il Dow Jones anche se in euro il rendimento si annulla) e Giappone (Nikkei +6,5%). Merito anche di una ripresa economica generale che sta trainando i conti delle società italiane le quali, nonostante la forza dell'euro, riescono ad agganciare la crescita mondiale. In Italia c'è anche il fenomeno dei Pir, che ha posto all'attenzione degli investitori le pmi quotate. Certo, i Pir sono strumenti ancora da affinare, ma hanno contribuito in questa prima fase a innescare un circolo virtuoso che fa crescere il mercato italiano dei capitali. Non a caso alla fine dei nove mesi del 2017 sono proprio i fondi azionari specializzati su Piazza Affari (ci sono anche prodotti dedicati ai Pir) a spiccare per le performance, che in alcuni casi sono arrivati anche a doppiare quella del Ftse Mib e a superare della stessa misura il principale Etf sulla Borsa italiana, l'iShares Ftse Mib che nel periodo ha reso il 19%, in linea con l'indice del listino italiano. I migliori fondi hanno fatto anche meglio dell'Etf sulle azioni delle pmi di Piazza Affari, il Lyxor Ftse Italia Mid Cap, che segna il +31,7%.

È quanto emerge dalle classifiche (dati Fida) elaborate sui rendimenti messi a segno da inizio gennaio a fine

settembre dai fondi collocati in Italia. Sono state prese in considerazione le classi in euro per il retail in dieci categorie più rappresentative (sei azionarie, due obbligazionarie, una bilanciata e una a rendimento assoluto). E di ciascuna specializzazione sono indicati i primi e gli ultimi cinque per performance nel periodo. Per ognuno sono riportati anche il rendimento e la volatilità a tre anni.

Primo per rendimento, con quasi il 35%, si conferma il comparto **Atomo Made in Italy**, nato un anno e mezzo fa e quotato anche in Borsa Italiana (il che consente di pagare meno commissioni). «La nostra è una strategia paziente e di lungo periodo, che trae ulteriore vantaggio dalle reazioni emotive del mercato. Basti pensare a La Doria, che l'anno scorso di questi tempi era scesa fino a 7 euro per problemi temporanei e che oggi è tornata a 13», sottolinea **Massimo Fuggetta**, capo degli investimenti di Bayes Investments, advisor di Atomo Made in Italy. Il money manager negli ultimi anni ha partecipato «ad alcune interessanti ipo ultima delle quali Neodecotech. Nel 2018 ci aspettiamo un'accelerazione del numero di nuove quotazioni». Positivo anche **Luigi Dompè**, portfolio manager di **Anima Iniziativa Italia**, fondo che chiude i nove mesi con rendi-

(segue da pag. 9)

mento del 32,7%. Il comparto, tra l'altro, è anche a norma con le disposizioni sui Pir. «La nostra view di medio periodo sul mercato azionario italiano resta costruttiva, pur mettendo in conto un certo incremento della volatilità nel periodo che precederà le prossime elezioni politiche», prevede Dompè. Il gestore evidenzia alcuni fattori positivi per Piazza Affari: il miglioramento della situazione economica domestica, la soluzione nel settore bancario delle situazioni di maggiore criticità e il successo della normativa dei Pir che sta portando sempre più interesse e flussi sul segmento delle pmi quotate. Che sono state le grandi protagoniste di Piazza Affari del primo semestre. Ma in scena sono tornate anche le banche, che i gestori ultimamente sono tornati a comprare. «Lo spartiacque è stato il successo dell'aumento di capitale di Unicredit, poi anche la soluzione della crisi di Mps e delle banche venete ha contribuito a rasserenare gli animi. Ma non si può dire che il settore abbia risolto i problemi strutturali», sottolinea **Marco Rosati**, ad di Zenit Sgr il cui fondo **Zenit Multistrategy Stock Picking** (+32% a nove mesi) vede tra i principali titoli (al 31 agosto) Eni, Enel, Intesa Sanpaolo risparmio, Carraro, Unicredit, Sogefi e Telecom. Circa il 60% del fondo (che nei giorni scorsi ha ricevuto il bollino di «Pir compliant») è investito al di fuori del Ftse Mib, compreso l'Aim. «Ultimamente abbiamo aumentato il peso dei titoli a maggior capitalizzazione, sfruttando la debolezza dell'Eni, e abbiamo inserito anche qualche banca. La posizione su Unicredit risale all'aumento di capitale, prima non c'era», racconta Rosati. Anche Dompè ha rivalutato le banche italiane. Non a caso le maggiori posizioni di Anima Iniziativa Italia sono in titoli finanziari: Fineco, Mediobanca e Banco Bpm, seguite da Enav e Iren. Resta comunque sempre alta l'attenzione sulle pmi. «Continuiamo a preferire i titoli small e mid cap e, nei vari settori, privilegiamo quelli con esposizione in Italia», osserva Dompè. Anche per Rosati ora è arrivato il momento di essere più selettivi sulle piccole e medie aziende quotate. «Ci aspettiamo che la borsa italia-

na continuerà ad andare bene perché i capitali stanno arrivando, anche grazie ai Pir, ma secondo noi d'ora in poi ci sarà maggiore enfasi sullo stock picking», aggiunge Rosati. In linea la posizione di **Giacomo Tilotta** e **Roberto Brasca**, a capo del fondo **AcomeA Italia** (+33% da gennaio). «Nonostante l'ottima performance registrata in particolare negli ultimi mesi, il comparto delle medie e piccole imprese resta un terreno fertile di buone opportunità. In questa fase però è indispensabile un approccio all'investimento ancor più selettivo, volto a individuare quei titoli le cui valutazioni non riflettono del tutto il potenziale di crescita».

Anche l'azionario Europa vede ai primi posti fondi specializzati sulle società di piccola capitalizzazione. Tra questi c'è il **T. Rowe Price European Smaller Companies Equity** (+25%). «Restiamo costruttivi sulle small cap europee, che offrono un ventaglio di opportunità molto ampio», osserva **Ben Griffiths**, gestore del comparto di T. Rowe Price, «restano però alcune incertezze, tra cui l'evoluzione della Brexit».

Nell'azionario Usa i fondi migliori sono quelli coperti dal rischio di cambio, dato che l'euro da inizio anno ha guadagnato attorno al 10% sul dollaro. Si tratta dei cosiddetti comparti euro-hedged: il loro obiettivo è replicare i rendimenti dei mercati esteri senza subire gli effetti delle variazioni nei cambi, anche se c'è da ricordare che nel caso la valuta in cui investe il fondo si apprezzi i rendimenti risulteranno più bassi rispetto alla versione non coperta. Ma a parte l'andamento delle valute, molti investitori si chiedono cosa fare di fronte ai record di Wall Street, mentre salgono le attese di un nuovo rialzo dei tassi a dicembre da parte della Fed. A questo proposito interviene **Frank Caruso**, money manager dell'**Alliance Bernstein American Growth Portfolio**, (+19% da inizio anno), il cui portafoglio è composto da circa 50 titoli. «I risultati che abbiamo ottenuto non sono solo merito dei titoli tecnologici, sebbene siano presenti Facebook e Google. Ma Amazon, per esempio, ha un rapporto prezzo/utigli troppo elevato», dice Caruso, che in portafoglio ha anche Visa. Nell'azionario Asia (Giappone

escluso) la performance dei migliori fondi supera il 40%, e anche in questo caso si tratta di comparti euro-hedged. Come il **Threadneedle Greater China Equities**, gestito da **Vanessa Donegan** che segue anche il Threadneedle China Opportunities. Ma nonostante la buona performance dell'azionario cinese, restano le incognite sulla crescita economica del Paese. «Nel frattempo si nota un miglioramento delle esportazioni, una ripresa degli investimenti privati e un'inaspettata resistenza del mercato immobiliare. Quindi ci aspettiamo che la frenata della crescita nella seconda metà dell'anno sarà di modesta entità, sebbene la stabilizzazione rimane una priorità», dice Donegan. Restando al Far East, quello giapponese è un altro mercato azionario che da sempre esercita un fascino particolare sui risparmiatori italiani. Negli ultimi anni l'indice Nikkei è salito molto. Oggi tratta attorno a quota 20 mila, al livello di 17 anni fa, ma è ancora lontano dai massimi del 1989 (39 mila). Il Giappone, a differenza di Usa ed Europa non intende procedere alla stretta monetaria. «L'economia del Giappone sembra finalmente aver raggiunto la velocità di fuga. Pensiamo che la borsa di Tokyo offra un buon potenziale grazie al robusto aumento degli utili delle società locali», spiega **Miyuki Kashima**, gestore del **Bny Mellon Japan Small Cap Equity Focus** (+16,4%). E **Toshiyuki Miwa**, head of client portfolio managers dell'azionario giapponese di Invesco (+16,4% il fondo **Invesco Japanese Value Equity**), ricorda che «nel trimestre aprile-giugno gli utili aggregati sono cresciuti più del 30% rispetto all'anno precedente, nonostante un tasso di cambio sfavorevole, mentre più di 100 aziende hanno rivisto al rialzo le loro previsioni annunciate solo tre mesi fa». Quanto alla più ampia categoria dei Paesi emergenti, sempre nell'azionario, **Robert Marshall-Lee**, gestore del **Bny Mellon Global Emerging Markets** è il primo con una performance del 34%. «Il mercato indiano è tuttora tra quelli dalle migliori prospettive a cinque anni», dice Marshall-Lee.

Passando ai bond, qui le sfide non mancano in una fase in cui la politica monetaria statuni-

tense e sempre meno espansiva e anche la Bce potrebbe presto invertire la rotta. Ma l'obbligazionario resta in cima alle scelte degli italiani, come mostrano i dati di raccolta fondi di quest'anno. «Abbiamo basato le nostre decisioni di investimento sulla base di una sincronizzazione della crescita globale, nessun forte rialzo dell'inflazione, normalizzazione delle politiche monetarie, riduzione del rischio politico nell'Eurozona», afferma **Laurent Crosnier**, fund manager dell'**Amundi Funds Bond Global**, fondo obbligazionario globale che da inizio anno segna il +9%. All'interno del mondo dei bond, in particolare, c'è molto interesse per i Paesi emergenti e soprattutto per le emissioni nelle valute di questi mercati. «Dopo molti anni difficili, l'outlook per il debito emergente denominato in valute locali è migliorato considerevolmente. La combinazione di driver esterni e progressi domestici permetterà all'asset class di generare rendimenti robusti molto probabilmente anche nel 2018», nota **Federico Garcia Zamora**, gestore del fondo **Bny Mellon Emerging Markets Debt Local Currency**, primo tra gli obbligazionari dei Paesi emergenti con il +14% da gennaio. Fa eco **Rashique Rahman**, Head of Fixed Income Emerging Market di Invesco il cui fondo **Invesco Emerging Local Currencies Debt** si è piazzato secondo con un +13%: «Il credito emergente in valuta forte e le obbligazioni dei mercati emergenti in valuta locale dovrebbero continuare a beneficiare di condizioni finanziarie globali generalmente favorevoli e di un miglioramento costante nei fondamentali macro economici di questi mercati».

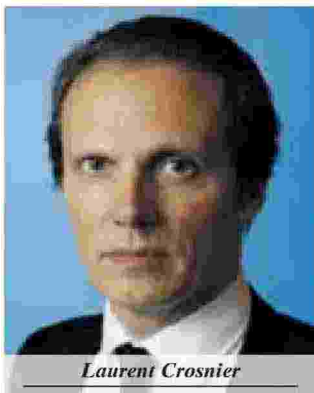
Guardando ai Paesi, al momento Zamora punta sulle obbligazioni di Messico, Sud Africa e Polonia. «In termini di valute abbiamo aumentato la posizione al rialzo sul peso argentino dopo che la valuta si è indebolita del 10% circa nell'arco di due mesi», osserva il gestore di Bny Mellon. Restano, tuttavia, ancora delle sfide. «Per sostenere la crescita, alcuni Paesi emergenti hanno aumentato la spesa pubblica. Di conseguenza il debito pubblico sta salendo e, in alcuni casi, la crescita potrebbe non essere sufficiente a stabilizzare il rapporto debito/pil. Il rischio politico, inoltre, è un fattore da

(continua a pag. 10)

considerare, anche alla luce delle imminenti elezioni: a ottobre le legislative in Argentina, e nel 2018 le presidenziali in Brasile, Messico e Russia, per citarne alcune» avverte Rahman.

Anche i bilanciati sono fondi su cui le società di gestione puntano molto in Italia per assecondare le richieste dei risparmiatori, da sempre abituati a investire in obbligazioni ma oggi desiderosi di qualche punto di rendimento in più. Nella categoria dei bilanciati prudenti si distingue il **Carmignac Euro-Patrimoine**, con un rendimento del 9,3%. «La performance è stata sostenuta dallo stock picking», spiega il gestore **Malte Heininge**. Le sue principali posizioni (dati a fine agosto) sono nella società farmaceutica svizzera Vifor Pharma, nel gruppo inglese di eventi e media Informa e nell'azienda hi-tech tedesca Rib Software.

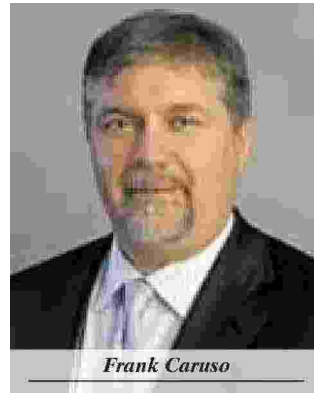
I flessibili (o absolute return), altra categoria che insieme agli obbligazionari hanno fatto il pieno di raccolta quest'anno, vedono spiccare il fondo **Hypo Basic**, seguito dal team della banca svizzera Pkb Privatbank. I money manager dietro alla gestione del comparto sono **Andrea Latini**, con l'ausilio di **Michele Corno**. Negli ultimi cinque anni il fondo ha più che raddoppiato il valore. «Hypo Basic ha anche la classe Q quotata in Borsa italiana ed è quindi disponibile a tutti i risparmiatori», sottolinea Corno. Quanto alle asset class, «continuiamo a mantenere la nostra attenzione sui mercati azionari», spiega Latini. Il portafoglio equity è per un quarto investito in large cap europee, un altro quarto in mid cap italiane ed europee, un quarto in small cap italiane e la parte restante punta su particolari eventi, «Quest'anno abbiamo sfruttato, in Italia, il movimento dovuto ai Pir», spiega Latini, «tra i principali titoli segnaliamo Fca, Ferrari, Allianz, CapGemini, Lufthansa e Porsche tra le grandi e, tra le piccole, Bio-On, Sesa, da sempre nel nostro portafoglio, Italian Wine Brands, Sit ed Hella. Da segnalare anche che dopo un lungo periodo di assenza abbiamo inserito alcuni bancari, come Banco Bpm», conclude Latini. (riproduzione riservata)



Laurent Crosnier



Miyuki Kashima



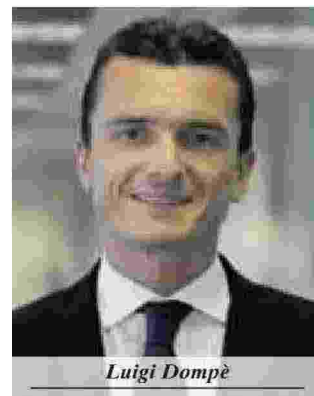
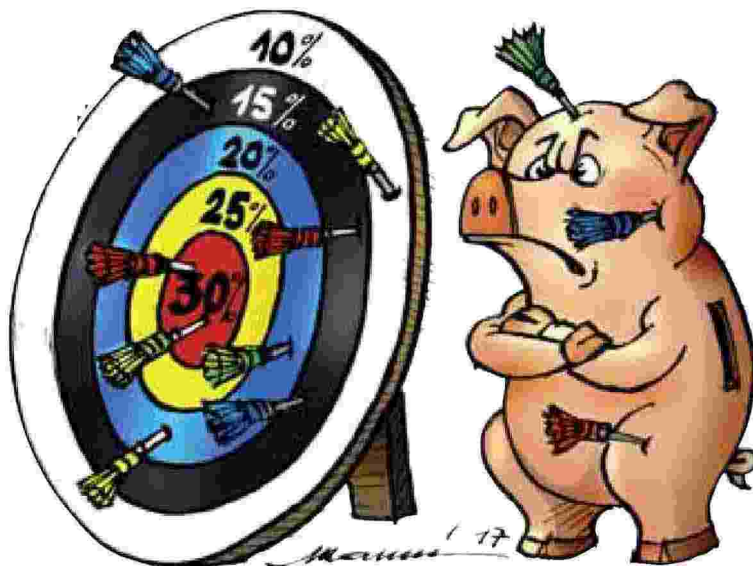
Frank Caruso



Vanessa Donegan



Marco Rosati



Luigi Dompè

IL BILANCIO DELLE BORSE MONDIALI

* aggiornati alle ore 20 italiane

	Chiusura del 29 set 2017	Variaz. % sul 2 gen 2017
Dow Jones - New York*	22.356	+13,12%
Nasdaq Comp. - Usa*	6.488	+20,52%
Ftse Mib - Milano	22.696	+18%
Ftse 100 - Londra	7.373	+3,22%
Dax 30 Francoforte Xetra	12.829	+11,74%
Cac 40 - Parigi	5.330	+9,61%
AEX - Amsterdam	537	+11,15%
Ibex 35 - Madrid	10.382	+11,01%
Swiss Mkt - Zurigo	9.157	+11,41%
Athens Gen. - Atene	756	+17,4%
PSI-20 Lisbona	5.410	+15,61%
Micex - Mosca	2.077	-6,97%
Nikkei - Tokyo	20.356	+6,5%
Hang Seng - Hong Kong	27.554	+25,24%
Shanghai SE Comp	3.349	+7,9%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Più Francia e meno Germania per Jp Morgan Private

La ripresa dell'economia europea procede senza intoppi. Ma l'apprezzamento dell'euro ha pesato sulla fiducia e sugli indici azionari. «Pensiamo che questi timori siano eccessivi e che la forza dell'euro rispecchi principalmente una ripresa dell'Eurozona più robusta di quanto previsto dai mercati valutari a inizio anno», afferma Sarah Catania, responsabile per gli investimenti di Jp Morgan Private Bank in Italia. In effetti, le previsioni di consenso per il pil dell'Eurozona sono notevolmente salite da gennaio, dall'1,4 all'attuale 2,1%. «All'interno dell'Eurozona oggi promuoviamo l'esposizione alle azioni dell'indice francese Cac 40, avendo in precedenza preferito i titoli tedeschi», prosegue Catania. Il mercato azionario tedesco è il più globale d'Europa e la debolezza dell'euro negli ultimi anni ha dato slancio alle esportazioni delle aziende. «Il Dax è anche molto concentrato, le cinque aziende più grandi

rappresentano più del 40% della capitalizzazione di mercato dell'indice. Tuttavia, ora che la ripresa economica in Europa prende velocità, crediamo che gli investitori saranno maggiormente ricompensati spostando l'esposizione verso la Francia, dove vediamo un maggiore potenziale di aumento degli utili nei prossimi 12 mesi, oltre alle opzioni offerte dalle potenziali riforme a livello francese ed europeo». Il Cac 40 è ancora sotto del 20% rispetto ai livelli del 2007, in contrasto con l'indice tedesco Dax, dove la significativa crescita dei profitti colloca l'utile per azione dell'indice 45 punti percentuali sopra il picco pre-crisi. «L'indice francese presenta un mix geografico e di settore allettante che rispecchia la nostra opinione, secondo la quale sia l'economia mondiale che

quella europea registreranno buoni risultati da qui all'inizio del prossimo anno. Un altro motivo per investire nell'indice francese è rappresentata dai dividendi, con un rendimento che cresce più del 7% all'anno», aggiunge Catania. La quale si sofferma anche sulle riforme strutturali. «Lezione del presidente Macron aveva riacceso le speranze che la Francia avrebbe tentato di risolvere la carenza cronica di competitività e l'elevata disoccupazione. Queste speranze sono di recente svanite e oggi il Cac è tornato ai livelli precedenti le elezioni. Restiamo comunque ottimisti. Inoltre, ora che Angela Merkel è stata rieletta, intravediamo la possibilità di una più forte alleanza franco-tedesca a sostegno delle riforme in tutta Europa», conclude Catania.



Sarah Catania

I RENDIMENTI DEI NOVE MESI DEI FONDI OBBLIGAZIONARI, BILANCIATI E A RITORNO ASSOLUTO

	Codice Isin	Perf. % da inizio 2017	Perf. % a 1 anno	Volatilità % 1 anno	Comm. gestione %	Categoria Fida
OBBLIGAZIONARI PAESI EMERGENTI						
MIGLIORI						
Bny Mellon Em. Market Debt Loc. Currency H Eur	IE00B2Q4XP59	14,06%	-10,30%	11,63%	1,5	Obbl. Globali (Merc. Em.) - Valute Locali
Invesco Em. Local Currencies Debt C Cap Eur	LU0387024949	13,04%	-7,70%	11,59%	1	Obbl. Globali (Merc. Em.) - Valute Locali
Interfund Emerging Market Local Currency Bond H	LU0683057482	13,00%	-9,54%	11,50%	0,8	Obbl. Globali (Merc. Em.) - Valute Locali
Amundi F. Bond Global Emerg. Loc. Curr. She Cap Eur	LU0613075596	12,63%	-9,21%	11,83%	1,6	Obbl. Globali (Merc. Em.) - Corp. e Gov.
Fonditalia Emerging Markets Local Currency Bond Th	LU0937586765	12,60%	-10,59%	11,68%	1	Obbl. Globali (Merc. Em.) - Valute Locali
PEGGIORI						
Az F.1 Em. Market Hard Ccy Bd A-Az Fund Cap Eur	LU1267077540	-6,20%	-	-	1,2	Obbl. Globali (M. Emer.) - Corp. e Govern.
Threadneedle Global Em. Market St Bonds Du Eur	LU0757430417	-6,47%	17,25%	8,41%	1,55	Obbl. Glob. (M. Emer.) - Corp. e Gov. (B.M.T.)
Pioneer F. Em. Mkts Bond Short Term E Cap Eur	LU1396799543	-8,07%	-	-	1,1	Obbl. Glob. (M. Emer.) - Corp. e Gov. (B.M.T.)
Az F.1 Global Sukuk A-Az Fund Cap Eur	LU0947790142	-8,57%	-	8,16%	1,2	Obblig. Globali (Mercati Emergenti) - Corporate
Hsbc Gif Gem Debt Total Return M1 Eur Eur	LU0551372856	-8,86%	10,49%	7,76%	1	Obbl. Globali (M. Emer.) - Corp. e Governativi
OBBLIGAZ. GLOBALI CORPORATE E GOVERNATIVI						
MIGLIORI						
Gam Star Credit Opportunities (Eur) A Eur	IE00B53VBZ63	10,51%	22,98%	4,70%	1,3	Obbl. Globali - Corp. e Gov. Investment Grade
H2o Multibonds R Cap Eur	FR0010923375	9,99%	64,11%	19,77%	1,1	Obbligazionari Globali - Governativi
Amundi F. Bond Global She Cap Eur	LU0557862878	9,14%	-0,90%	6,07%	1	Obbligazionari Globali - Governativi
Gam Star Dynamic Global Bond C Eur	IE00B5LWFW64	8,58%	-1,81%	8,15%	0,8	Obblig. Globali - Corp. e Gov. Investment Grade
Pioneer F. Global Subordinated Bond E Cap Eur	LU1344156903	8,53%	-	-	1,2	Obblig. Globali (M. Svl.) - Corporate High Yield
PEGGIORI						
Hsbc Gif Global Inflation Linked Bond E Eur	LU0518436670	-11,17%	18,09%	11,29%	1	Obbligazionari Globali - Inflation Linked
Mediolanum Challenge Intern. Income S A Eur	IE00B603X672	-11,19%	0,67%	7,30%	1,25	Obblig. Globali - Corp. e Gov. Invest. Grade
Threadneedle Global Opportunities Bond Du Eur	LU0757431571	-11,67%	-4,58%	9,99%	1,9	Obblig. Globali - Corp. e Gov. Invest. Grade
Az F.1 International Bond A-Az Fund Cap Eur	LU0538790550	-12,92%	-6,49%	5,64%	1,2	Obblig. Globali - Corp. e Gov. Invest. Grade
Alliance Bernstein Global Bond Pft. At Eur	LU0328307573	-13,05%	0,15%	8,97%	1,1	Obblig. Globali - Corp. e Gov. Invest. Grade
BILANCIATI PRUDENTI						
MIGLIORI						
Carmignac Euro-Patrimoine F Eur Acc	LU0992627298	9,38%	11,88%	8,10%	0,85	Diversificati Euro Prudenti
New Millennium Augustum Market Timing L Cap Eur	LU1148874636	7,60%	-	7,97%	0,75	Diversificati Euro Prudenti
Ubs Lux Kss Global All. Focus Europe P Cap Eur	LU0263318890	6,60%	1,68%	8,14%	1,63	Diversificati Prudenti
Arca Multiasset Balanced	IT0005106718	6,22%	-	-	1,4	Diversificati Prudenti
8a+ Latemar Q	IT0005114522	6,19%	-	-	0,8	Diversificati Euro Prudenti
PEGGIORI						
Mediolanum Bb Coupon Strat. Collection S A Eur	IE00B4528T37	-4,69%	5,68%	10,99%	2,45	Diversificati Euro Prudenti
Ab Developed Mark. Multi-Asset Income Pft. C2 Eur	LU0232546209	-4,78%	18,64%	9,80%	1,6	Diversificati Prudenti
Dnca Invest Eurose H-e Cap Eur	LU1278537823	-6,54%	-	-	1,4	Diversificati Prudenti
Fidelity Smart Global Defensive A Cap Eur	LU0251130554	-8,49%	0,53%	7,32%	1,15	Diversificati Prudenti
Fidelity Global Multi Asset Tact. Def. A Cap Eur	LU0393653166	-9,70%	0,31%	7,05%	1,15	Diversificati Prudenti
RITORNO ASSOLUTO						
MIGLIORI						
Banor Sicav Greater China Long Short Eq. R Cap Eur	LU0834294572	43,48%	53,26%	20,87%	2,2	Ritorno Assoluto - Long Short Strategy
Hypo Basic B Cap Eur	LU0082941195	40,06%	43,91%	16,44%	1,4	Ritorno Assoluto (Alta Volatilità)
Fundlogiq Alt. Ms Alkeon C Cap Eur	IE00B5N80634	29,18%	24,14%	12,03%	1,4	Ritorno Assoluto - Long Short Strategy
Kalros Int. Pegasus Ucits D Cap Eur	LU1420448117	24,18%	-	-	2	Ritorno Assoluto Europa
H2o Vivave R Cap Eur	FR0011015478	22,19%	53,59%	23,28%	1,6	Ritorno Assoluto (Alta Volatilità)
PEGGIORI						
Nat. Am Seeyond Volatility Eq. Strat. R Eur	LU0935233261	-15,43%	-26,49%	5,15%	1,2	Ritorno Assoluto (Media Volatilità)
Schroder Gaia Paulson Merger Arb. A Cap Eur Hdg	LU1082023038	-16,11%	-43,27%	11,30%	2	Ritorno Assoluto (Alta Volatilità)
Pioneer F. Commodity Alpha C Cap Eur	LU0313643453	-16,27%	-33,49%	10,50%	1,5	Ritorno Assoluto - Materie Prime
Az F.1 Global Macro A-Az Fund Cap Eur	LU0738848750	-19,24%	-29,13%	10,80%	1,8	Ritorno Assoluto - Global Macro
Amundi F. Absolute Vol. World Eq. Ae Cap Eur	LU0557872479	-24,58%	-10,12%	10,87%	1,2	Ritorno Assoluto - Long Short Strategy

Performance calcolate sui dati disponibili il 26/09/2017. Classi in euro per le retali a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

I RENDIMENTI DEI NOVE MESI DEI FONDI AZIONARI A PORTATA DI RISPARMIATORE

	Codice Isin	Perf. % da inizio 2017	Perf. % a 3 anni	Volatilità % 3 anni	Comm. gestione %	Categoria Fida
AZIONARI ITALIA						
MIGLIORI						
Atomo Made In Italy R Eur	LU1391064661	34,93%	-	-	2	Azionari Italia - Mid & Small Cap
Symphonia Azionario Small Cap Italia	IT0004464233	34,65%	77,69%	16,35%	2	Azionari Italia - Mid & Small Cap
Acomea Italia A2	IT0004718893	33,23%	26,59%	24,47%	0,8	Azionari Italia - Large & Mid Cap
Anima Iniziativa Italia A	IT0005186041	32,76%	-	-	2	Azionari Italia - Mid & Small Cap
Zenit Multistategy Stock Picking Q Eur	LU1172560655	32,18%	-	-	0,9	Azionari Italia - Mid & Small Cap
PEGGIORI						
Fidelity Italy E Cap Eur	LU0283901063	16,21%	15,55%	17,84%	1,5	Azionari Italia - Large & Mid Cap Value
Bg Select. Anima Italy Equities Ax Cap Eur	LU0348393280	15,26%	8,05%	19,23%	2,7	Azionari Italia - Large & Mid Cap
Mediolanum Challenge Italian Equity S Eur	IE0004394007	15,15%	7,18%	20,80%	2,1	Azionari Italia - Large & Mid Cap
Ubi Pramerica Azioni Italia	IT0003242408	12,78%	30,45%	16,15%	2	Azionari Italia - Large & Mid Cap Value
Ubi Sicav Italian Equity R Cap Eur	LU1238255514	12,50%	-	-	2	Azionari Italia - Large & Mid Cap
AZIONARI EUROPA						
MIGLIORI						
Kbc Eq. Central Europe Cap. Eur	BE0176434885	25,36%	18,15%	13,98%	1,4	Azionari Europa (M. Emergenti e Svilupp.)
T.Rowe European Smaller Companies Eq. Q Eur	LU1001671582	25,11%	63,00%	12,82%	0,95	Azionari Europa (M. Svil.) - Mid & Small Cap
Alken Small Cap Europe Eur1cap Eur	LU0953331096	24,38%	56,24%	14,92%	1,25	Azionari Europa (M. Svil.) - Mid & Small Cap
Henderson Hor. Pan Eur. Smaller Co. A2 Cap Eur	LU0046217351	22,97%	56,51%	14,30%	1,2	Azionari Europa (M. Svil.) - Mid & Small Cap
Mainfirst Top European Ideas C Eur	LU03038864965	22,86%	-	17,54%	1	Azionari Europa (M. Svil.) - Mid & Small Cap
PEGGIORI						
Raiffeisen Az. Europa Est R Cap Eur	AT0000785241	0,11%	-2,27%	18,44%	2	Azionari Europa (Mercati Emergenti)
Jpm Emerging Europe Equity D Acc Eur	LU0117895796	-0,64%	6,15%	16,88%	1,5	Azionari Europa Orientale
Espa Stock Europe Emerging T Eur	AT0000812938	-1,04%	-3,00%	18,26%	2,16	Azionari Europa (Mercati Emergenti)
Vitruvius European Eq. B Cap Eur	LU0725173008	-1,15%	17,31%	18,07%	2,1	Az. Europa (M. Svilupp.) - Large & Mid Cap
Az F.I Emerging Market Europe A-az Fund Eur	LU0262754319	-1,24%	3,43%	17,67%	1,8	Azionari Europa (Mercati Emergenti)
AZIONARI USA						
MIGLIORI						
Morgan Stanley If Us Growth Ah Eur	LU0266117414	31,12%	39,27%	15,38%	1,4	Azionari Usa Euro Hedged
Jpm Us Growth A Acc Eur Hedged	LU0284208625	23,13%	30,91%	13,12%	1,5	Azionari Usa Euro Hedged
Alliance Bernstein Us Thematic Research Ptf. I Eur Hedged	LU0520234088	23,01%	38,13%	12,49%	0,7	Azionari Usa Euro Hedged
Ubs Lux Eq. Sicav Usa Growth P Cap Eur Hedged	LU0511785726	19,92%	22,56%	12,38%	1,63	Azionari Usa Euro Hedged
Alliance Bernstein American Growth Ptf. A Eur Hedged	LU0511403387	19,60%	39,05%	10,65%	1,5	Azionari Usa Euro Hedged
PEGGIORI						
Pioneer F. Us Mid Cap Value B Eur	LU0140717413	-9,59%	17,26%	15,19%	1,5	Azionari Usa - Mid & Small Cap Value
Axa Ros. Us Small Cap Alpha B Eur	IE00B53GT350	-9,83%	25,53%	17,36%	1,5	Azionari Usa - Mid & Small Cap Value
Edr Fund Us Value & Yield R-eur Cap Eur	LU1103305709	-10,26%	13,18%	17,12%	2,1	Azionari Usa - Large & Mid Cap
Nordea North American Small Cap E Eur	LU0826405259	-10,26%	33,50%	19,47%	1,5	Azionari Usa - Small Cap
Blackrock Us Basic Value A2 Eur	LU0171293920	-11,57%	15,36%	15,82%	1,5	Azionari Usa - Large & Mid Cap Value
AZIONARI ASIA (GIAPPONE ESCLUSO)						
MIGLIORI						
Vitruvius Greater China Equity Bi Cap Eur	LU0431685337	66,06%	50,70%	24,55%	2	Az. Asia P. (M. Em. e Sv. escl. Giap.) Eur H.
Morgan Stanley If Asia Opportunity Ah Eur	LU1378879248	65,57%	-	-	1,6	Az. Asia P. (M. Em. e Sv. escl. Giap.) Eur H.
Vontobel Mtx Sust. Asian Leaders(Ex Jap) H Eur Hedged	LU0384409693	43,13%	52,05%	18,41%	1,65	Az. Asia P. (M. Em. e Sv. escl. Giap.) Eur H.
Threadneedle Greater China Equities Aeh Eur	LU0198730565	43,05%	30,33%	17,56%	1,5	Az. Asia P. (M. Em. e Sv. escl. Giap.) Eur H.
La Française Jkc China Value P Eur	LU0611873836	42,81%	13,90%	20,34%	2,2	Az. Asia P. (M. Em. e Sv. escl. Giap.) Eur H.
PEGGIORI						
Interfund Eq. Pacific Ex Japan A	LU0074299750	3,30%	10,77%	14,92%	1,25	Az. Asia P. (M. Svilupp.) escl. Giappone
Fideuram Eq. Pacific Ex Japan A Eur	LU0096650303	3,14%	8,76%	15,12%	1,8	Az. Asia P. (M. Svilupp.) escl. Giappone
Stewart Investors Asia Pacific Leaders A Cap Eur	GB00B2PDRR36	2,95%	17,36%	12,13%	1,5	Az. Asia P. (M. Emergenti e Svil. escl. Giap.)
Fidelity Asian Smaller Comp. A Cap Eur	LU0702159772	2,84%	27,28%	13,68%	1,5	Az. Asia P. (M. Emergenti e Svil. escl. Giap.)
Anima Asia/pacific Equity Prestige Eur	IE0032477071	-0,89%	17,01%	14,26%	1,9	Az. Asia P. (M. Emergenti e Svil. escl. Giap.)
AZIONARI GIAPPONE						
MIGLIORI						
Parvest Eq Japan Small Cap Privh Eur	LU0925122235	27,88%	66,93%	13,24%	0,9	Azionari Giappone - Euro Hedged
Bny Mellon Japan Small Cap Equity Focus H Eur Hedged	IE00BFLQFP11	16,45%	53,17%	13,24%	2	Azionari Giappone - Euro Hedged
Invesco Japanese Value Equity Ch Cap Eur	LU0607515870	16,44%	37,67%	16,58%	0,75	Azionari Giappone - Euro Hedged
Allianz Japan Equity At Cap Eur H	LU1143164405	15,70%	-	-	1,5	Azionari Giappone - Euro Hedged
Blackrock Japan Small & Midcap Opportunities A2 Eur Hdg	LU0255399742	15,68%	32,05%	14,62%	1,5	Azionari Giappone - Euro Hedged
PEGGIORI						
Fideuram Eq. Japan A Eur	LU0096650055	-1,81%	28,90%	14,41%	1,8	Azionari Giappone - Large & Mid Cap
Morgan Stanley If Japanese Equity B Eur	LU0512093898	-1,92%	18,80%	14,99%	1,4	Azionari Giappone - Large & Mid Cap
Eurizon-rossini Lux Azionario Giappone R Eur	LU0208481209	-2,58%	23,74%	14,71%	2	Azionari Giappone - Large & Mid Cap
Invesco Japanese Equity Core E Eur	IE00B0H1QB84	-2,61%	25,57%	14,16%	2,25	Azionari Giappone - Large & Mid Cap Value
Man Glg Japan Corealpha Equity I Eur	IE00B45R5B91	-2,72%	37,89%	18,38%	0,75	Azionari Giappone - Large & Mid Cap
AZIONARI PAESI EMERGENTI						
MIGLIORI						
Bny Mellon Global Emerging Markets H Eur Hdg	IE00B9K73C62	34,06%	4,40%	17,35%	2	Az. Globali (Merc. Emergenti) - Euro Hedg.
Templeton Bric A Eur Hdg	LU0316493401	34,04%	12,90%	18,94%	1,6	Az. Globali (Merc. Emergenti) - Euro Hedg.
Alliance Bernstein Emerging Consumer Ptf A Cap Eur Hdg	LU1061041403	33,49%	-	-	1,65	Az. Globali (Merc. Emergenti) - Euro Hedg.
Jpm Emerging Markets Equity C Acc Eur Hdg	LU0940708216	32,94%	18,65%	15,55%	0,85	Az. Globali (Merc. Emergenti) - Euro Hedg.
Axa Ros. Global Em.markets Equity Alpha E Eur Hdg	IE00B4YSHS45	31,44%	4,72%	16,28%	1,55	Az. Globali (Merc. Emergenti) - Euro Hedg.
PEGGIORI						
Bg Select. Next 11 Equities Ax Cap Eur	LU0609444749	2,53%	-10,37%	12,55%	2,5	Az. Globali (Merc. Em.) - Frontier Markets
Nordea Stable Emerging Markets Equity E Eur	LU0637343731	2,05%	10,03%	13,73%	1,8	Az. Globali (M. Em.) - Large & Mid Cap Value
BI Emerging Markets B Cap Eur	LU0309192036	1,81%	8,11%	9,90%	1	Az. Globali (Mercati Em.) - Large & Mid Cap
Morgan Stanley If Frontier Markets Equity C Eur	LU0898771216	1,41%	-1,12%	10,73%	3	Az. Globali (Mercati Em.) - Frontier Markets
Aristea New Frontiers Equity R Cap Eur	LU1313167808	0,20%	-	-	2,2	Az. Globali (Mercati Em.) - Frontier Markets

Performance calcolate sui dati disponibili il 26/09/2017. Classi in euro per il retail a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.